

# *Voli alla Nuova Terra*

*la esclava del Señor*

Domande e Risposte

## Introduzione

Qualunque cosa diciamo dell'Essere e le sue Manifestazioni non sarà mai la realtà, perché l'Essere non può essere conosciuto; puoi, però, fare esperienza della Sua presenza a misura che vai rinnegando te stesso. Non ti sforzare quindi di acquisire semplici nozioni, concetti che non corrispondono a una realtà presente in te; sforzati piuttosto di conoscere te stesso per poter scoprire questa Realtà immanente alla tua propria natura e al mondo che ti circonda. Solo così i concetti espressi nel libro *Voli alla Nuova Terra* ti porteranno al punto di poterti liberare di te stesso aiutandoti a conseguire la tua vera Realizzazione.

Se questi concetti non hanno attinenza con la tua vita pratica e col mondo che ti circonda, a nulla serve la loro conoscenza, sarebbero per te parole vuote incapaci di condurti a una reale esperienza di vita e non faresti che perdere il tempo inutilmente. Per sapere se questi concetti hanno relazione con la tua vita pratica e col mondo che ti circonda, rispondi alle seguenti domande riflettendo in base a quello che *tu credi* che sia, perché ciò che veramente è lo sapremo a mano a mano che andremo “essendo” nell'unico che “È”, l'Essere, l'Assoluto. Rispondi, non da un punto di vista astratto, puramente intellettuale, ma cercando piuttosto di mettere questi concetti in relazione con la tua esperienza concreta nel vivere quotidiano. La nostra riflessione

dev'essere al tempo stesso una meditazione: riflettere, non per ottenere o accumulare cognizioni, ma col fine di approfondire il nostro mondo interiore e conoscerci a fondo per superare i diversi aspetti del nostro io che ci limita, ci trattiene in noi stessi e ci impedisce di incontrare il nostro vero Essere, l'unico che "È". Riflettere è come scavare un pozzo profondo, estraendo tutto quello che non è, perché possa scaturire l'acqua cristallina della verità pura. Se siamo conseguenti, sforzandoci di incarnare nella vita la coscienza della verità che ci si andrà manifestando man mano che andremo "scavando", riconoscendo in noi ciò che non è, vedremo sgorgare dal nostro seno «*fiumi di acqua viva che zampillano per la vita eterna*», come si dice nel Vangelo.

Nello scrivere queste domande e risposte sul libro *Voli alla Nuova Terra* sono stata mossa da un solo interesse: che tu possa, per lo meno, "scorgere" fin d'ora la "Nuova Terra", godendo anticipatamente di un "Paradiso" di eterna felicità che porti dentro di te e di cui potrai fruire oltre te stesso e in tutto ciò che ti circonda, raggiungendo una Pace e Felicità che a nessuna realtà di questo mondo si può paragonare.

Alcune domande hanno lo scopo di chiarire concetti espressi non solo in questo libro dei *Voli*, ma anche concetti espressi nel libro *La "Nuova Terra"* e in altri libri, e che sono di interesse per la conoscenza di noi stessi e la comprensione delle nostre cadute ed errori, vedendoli attraverso il comportamento degli angeli nella realizzazione delle loro opere, poiché in noi e in questo mondo fenomenico si ripete di immagine in immagine ciò che è accaduto nei "mondi invisibili".

Non prendere le mie risposte come se fossero le risposte definitive, come "domma di fede"; le mie risposte non sono diverse dalle tue, tanto le mie quanto le tue rivelano il nostro rispettivo stato di coscienza, ciò che è reale per ciascuno, non la verità in sé. Come dico sopra, queste Riflessioni si fanno

col fine di conoscere noi stessi, non col fine di ottenere una risposta assoluta.

Soltanto Dio, l'Essere che "È", possiede la Verità assoluta, e noi, a misura che andremo cessando di "essere" –in quanto al nostro "io"– e Lui venga ad essere tutto in noi, saremo in Lui la Verità. Per questo siamo stati creati, perché Lui si manifesti in noi, che siamo la Sua Opera.

*la esclava del Señor*

## L'Essere, la Volontà, la Libertà e gli esseri liberi

*1. Rispetto al mondo in cui viviamo, in che maniera secondo te sono presenti nella Creazione, come Immagine, l'Essere, la Volontà, la Libertà e gli esseri liberi? Potresti portare un esempio?*

Rispetto al mondo in cui viviamo, l'Essere è presente nella Creazione, come Immagine, nella vita stessa come la sua propria essenza; la Volontà nel dinamismo della vita; la Libertà nel “prodotto” realizzato, frutto di questo dinamismo, frutto che ne è la manifestazione: questo “frutto” sarebbe “l'uomo”; e gli esseri liberi sarebbero questo stesso “prodotto” nel processo di realizzazione.

Un esempio lo vedo nel seme, l'albero, il frutto e i fiori. Il seme contiene tutto in sé, a somiglianza dell'Essere in Sé stesso e con Sé stesso immanifestato; l'atto di manifestarsi sarebbe rappresentato nell'albero. Per divenire albero il seme scompare, a somiglianza dell'“annientamento” dell'Essere nella sua Manifestazione Libertà-Opera, e appare il suo dinamismo come albero, a somiglianza dell'Essere che nell'atto di manifestarsi è Volontà; il frutto è la manifestazione del seme, manifestazione che in sé contiene il tutto, a somiglianza della Manifestazione dell'Essere che in sé contiene il tutto: l'Essere in Sé stesso e con Sé stesso immanifestato e disposto a manifestarsi mediante la morte della sua Manifestazione, Manifestazione che prima dev'essere ciò che essa è e poi, prendendo coscienza del suo Essere, cessare di essere ciò che essa è per essere Colui che “È”, l'unico Essere. Il frutto, nel suo processo di realizzazione, è prima fiore, fiore che dopo essere stato fiore deve “rinunciare” alla sua forma di fiore perché possa apparire il frutto, e il frutto deve “morire

a sé stesso”, ad essere frutto, perché possa apparire il seme, in cui si manifesta la “nuova vita”, a somiglianza degli esseri liberi, che debbono rinunciare a sé stessi, ai loro appetiti umani egoistici, per arrivare ad essere veramente liberi e poi sottomettere la propria libertà alla Volontà, morendo a sé stessi perché in ciascuno si manifesti l’Essere unico, Colui che È in Sé stesso e con Sé stesso.

*2. Nella vita pratica, come credi che sono presenti in te come Immagine l’Essere, la Volontà, la Libertà e gli esseri liberi?*

Credo che nella mia vita pratica l’Essere è presente come l’essenza stessa della mia vita; la Volontà come il dinamismo di questa vita, il quale si fa presente nel mio vivere quotidiano; la Libertà sarebbe la manifestazione di questo dinamismo, potere di scelta, scegliendo in unità, che si fa presente nella mia coscienza (facoltà soprannaturale); e lo stato di esseri liberi sarebbe la manifestazione di questo dinamismo, potere di scelta, libero arbitrio, in molteplicità, che si fa presente nei miei sensi, istinti, pensieri e ragione (facoltà naturali).

*3. Che relazione hanno con te nella tua vita l’Essere, la Volontà, la Libertà e gli esseri liberi?*

La relazione è di identità, secondo lo stato di coscienza in cui mi trovo. Conforme al mio stato di coscienza io posso essere: un essere libero, se sono nella molteplicità, orientata all’“io”, alle creature; Libertà, se sono nell’Unità del mio essere, orientata alla mia coscienza e non alla mia convenienza; Volontà, se chi agisce in me è il mio vero Essere e non il mio io, per una rinuncia vera e reale ad ogni forma di egoismo in tutti i miei atti; l’Essere stesso, se morendo definitivamente al mio io perdo la coscienza di me stessa e prendo coscienza

di Essere ciò che in essenza Sono; tale stato non appartiene a questo mondo.

*4. Si dice che l'Essere è presente nella Creazione, come Immagine, nell'aspetto "Mascolino". Che cosa sarebbe secondo te l'aspetto "Mascolino", come Immagine dell'Essere, nella Creazione e in te?*

L'aspetto "Mascolino" come Immagine dell'Essere nella Creazione sarebbe principalmente l'essenza stessa di tutte le cose e di ogni cosa in particolare, vita presente tanto nel Cosmo quanto in una formica; e in me l'aspetto "Mascolino" come Immagine dell'Essere sarebbe l'essenza stessa della mia vita.

*5. Si dice che la Volontà è presente nella Creazione, come Immagine, nell'aspetto "Femminino". Che cosa sarebbe secondo te l'aspetto "Femminino", come Immagine della Volontà, nella Creazione e in te?*

L'aspetto "Femminino" come Immagine della Volontà nella Creazione sarebbe il dinamismo presente in tutte le cose e in ogni cosa in particolare; e in me, l'aspetto "Femminino" come Immagine della Volontà sarebbe il dinamismo che si manifesta nella mia vita quotidiana.

*6. Si dice nel libro che la Libertà nell'Unità del suo Essere è presente nella Creazione, come Immagine, nel prodotto o frutto dell'unione dei due aspetti "Mascolino" e "Femminino": il Figlio. Che cosa sarebbe ciò secondo te nella Creazione e in te stesso? Potresti portare un esempio?*

La Libertà nell'Unità del suo Essere, come frutto dell'unione degli aspetti "Mascolino" e "Femminino": il

Figlio, è presente nella Creazione come Immagine nel prodotto o frutto del dinamismo della vita. Per esempio: la Materia sensibile, il mondo fenomenico nel quale viviamo e di cui facciamo parte come l'“Uomo” o la Coscienza della Materia. L'“Uomo”, essere cosciente di sé, centro della Creazione, centrato a sua volta nel suo Essere, Colui che “È”.

In me, la Libertà nell'Unità del suo Essere è presente come Immagine (possibilità) nel mio essere e agire orientati irreversibilmente all'unico Essere che “È”, presente in me.

*7. Si dice che l'Essere è presente come Immagine. Che cosa intendi con questo? E perché, secondo te, è presente come Immagine e non nella sua Realtà? In che modo pensi che l'Essere potrebbe essere presente come Realtà?*

Quando si dice che l'Essere è presente come *Immagine*, si intende che la sua presenza non è in Sé stesso e con Sé stesso, ma mediante qualche altra cosa . . . , cioè mediante la Libertà e gli esseri liberi; in questo modo è presente nella Creazione. È presente come Immagine perché l'Essere cessa di essere Lui stesso per far essere la sua Manifestazione, Libertà, dando realtà all'Immagine che non “è”. Arriva ad essere Realtà quando la Libertà, prendendo coscienza del suo Nulla, muore a sé stessa e si afferma nel suo Essere scomparendo in Lui e l'Essere si manifesta in Sé stesso e con Sé stesso nella Sua Manifestazione essendo ora Lui stesso.

*8. Si dice che il frutto dell'unione dei due aspetti “Mascolino” e “Femminino” è sempre unico. Come interpreti ciò? Puoi portare un esempio?*

Il frutto dell'unione degli aspetti “Mascolino” e “Femminino”, come Immagine della Manifestazione Libertà



nell'Unità del suo Essere, sempre è unico perché la Manifestazione dell'Essere, Libertà, è sempre unica. Esempio: "l'uomo", Natura Umana, in cui si è fatta presente l'Unità.

**9.** *Il frutto dell'unione degli aspetti "Mascolino" e "Femminino", come Immagine nella Creazione e in te, è sempre unico secondo te? Spiega il perché della tua risposta.*

Il frutto dell'unione degli aspetti "Mascolino" e "Femminino", come *Immagine* nella Creazione e nell'essere umano, non è sempre unico, perché la Creazione intera sta nella molteplicità a causa degli esseri umani che stiamo nella molteplicità dell'io, come esseri liberi, e non nell'Unità di Libertà nel suo Essere.

**10.** *Qual è secondo te l'Attività della Libertà?*

L'Attività della Libertà è la stessa Attività dell'Essere, la Volontà.

**11.** *Secondo te, com'è presente nella Creazione l'Attività della Libertà?*

L'Attività della Libertà, Volontà, è presente nella Creazione come Permissione, perché sta compiendo il desiderio degli esseri liberi, vivificando e sostenendo tutto ciò che esiste, finché non prendono coscienza dell'Unità nel loro Essere.

**12.** *Quando, secondo te, l'Attività dell'Essere è presente negli esseri liberi come Permissione positiva nei loro riguardi?*

L'Attività dell'Essere è presente negli esseri liberi come Permissione positiva nei loro riguardi mentre stanno evolgen-

dosi orientati a sé stessi in uno stato di incoscienza e non si è ancora manifestata loro la coscienza.

**13.** *Quando, secondo te, l'Attività dell'Essere è presente negli esseri liberi come Permessione negativa nei loro riguardi?*

L'Attività dell'Essere è presente negli esseri liberi come Permessione negativa nei loro riguardi quando gli esseri liberi vanno contro le esigenze della coscienza.

**14.** *Quando, secondo te, l'Attività dell'Essere è presente negli esseri liberi come Volontà?*

L'Attività dell'Essere è presente negli esseri liberi come Volontà quando, prendendo coscienza dell'Unità di Libertà, prendono coscienza dell'Essere che “È” e del proprio nulla, rinnegano sé stessi e si orientano irreversibilmente a Lui.

**15.** *Quando, secondo te, l'Attività dell'Essere non sarebbe presente negli esseri liberi? Di' il perché della tua risposta.*

L'Attività dell'Essere non sarebbe presente negli esseri liberi quando, riaffermandosi in sé stessi, consumano il loro potere di scelta; in questo caso non sarebbero più esseri liberi; sarebbe uno stato di non-essere. Dico che l'Attività dell'Essere non sarebbe più presente negli esseri liberi che si riaffermano in sé stessi perché in questo modo consumano il loro potere di scelta cessando di essere esseri liberi, e non formano più parte della Manifestazione dell'Essere, Libertà. Sarebbero sostenuti dall'Essere, ma non possono esserne penetrati.

**16.** *Quando, secondo te, gli esseri liberi si appropriano l'Attività dell'Essere?*

Gli esseri liberi si appropriano l'Attività dell'Essere quando si trattengono in sé stessi, cioè quando agiscono egoisticamente.

**17.** *Quando, secondo te, gli esseri liberi si proiettano nell'agire senza "essere"? Puoi portare un esempio pratico preso dalla vita?*

Gli esseri liberi si proiettano nell'agire senza "essere" quando, trattenuti nell'io, si appropriano l'Attività dell'Essere per realizzare i loro desideri egoistici. Per esempio: tutte le opere che abbiamo realizzato senza prendere in considerazione il rinnegamento di sé per sottomettere la nostra convenienza alla coscienza.

**18.** *Quando, secondo te, gli esseri liberi "sono" nel loro agire?*

Gli esseri liberi "sono" nel loro agire quando, rinnegando sé stessi, si donano nel lavoro che realizzano senza pensare al frutto.

**19.** *La Permessione, secondo te, è negativa o positiva per gli esseri liberi?*

La Permessione è sempre positiva, è la Volontà che realizza gli atti di scelta degli esseri liberi. Per gli esseri liberi, purché non agiscano contro la propria coscienza, tali atti sono positivi ; sono invece negativi quando agiscono coscien-

mente in opposizione alla coscienza.

**20.** *Che differenza c'è secondo te nella pratica tra l'essere libero in cui l'Attività dell'Essere si manifesta come Volontà e l'essere libero in cui si manifesta come Permissione?*

Nella pratica, la differenza tra l'essere libero in cui l'Attività dell'Essere si manifesta come Volontà e l'essere libero in cui l'Attività dell'Essere si manifesta come Permissione è che nel primo l'io è al servizio dell'Essere e non ha nessun desiderio personale, l'Attività dell'Essere in lui è Volontà; e nel secondo l'Essere è al servizio dell'io, permettendogli di realizzare i suoi desideri personali affinché possa evolversi e consumare il suo potere di scelta; desideri che sono molteplici e non arrivano a saziarlo, portandolo al riconoscimento della sua propria impotenza, del suo nulla.

**21.** *In che stato si trovano secondo te gli esseri liberi?*

L'espressione esseri liberi denota sempre uno stato di incoscienza, nella molteplicità di esseri e non nell'Unità di Libertà nel suo unico Essere.

**22.** *Che cosa sarebbero per te in concreto gli esseri liberi nel mondo in cui vivi?*

Nel mondo in cui viviamo gli esseri liberi siamo in concreto gli esseri umani.

**23.** *Nel mondo in cui viviamo, che relazione c'è secondo te tra esseri liberi, l'io e gli esseri umani?*

La relazione è di identità, poiché dire esseri liberi, l'io e

gli esseri umani è la stessa cosa.

**24.** *Come possono secondo te gli esseri umani consumare il loro potere di scelta?*

Gli esseri umani consumano il loro potere di scelta quando, manifestandosi loro l'Essere, prendono coscienza del nulla di sé stessi e di tutto ciò che li circonda; affermano l'orientamento che hanno dato ai loro atti durante la loro vita: orientamento alla coscienza, il loro Essere, o alla convenienza, il proprio io.

**25.** *Credi che hai consumato il tuo potere di scelta? Di' il perché della tua risposta.*

Sì, credo che ho consumato il mio potere di scelta, perché ho preso coscienza del Tutto e del nulla presenti in me ed è cessato in me ogni desiderio eccetto quello di compiere la Volontà di questo Tutto, che è il mio unico Essere.

**26.** *Come può la Libertà, dopo essere caduta nell'incoscienza della molteplicità, rinnegare sé stessa? Porta un esempio pratico negli esseri umani.*

La Libertà dopo essere caduta nella molteplicità di esseri liberi rinnega sé stessa orientando il suo potere di scelta all'Essere e non all'io. Un esempio negli esseri umani potrebbe essere quando una persona ubbidisce alle esigenze della sua coscienza al di sopra dei propri desideri mettendo al secondo posto le esigenze dell'io, la convenienza; e ciò in ogni atto della sua vita fino ad arrivare ad identificarsi con l'Attività dell'Essere, la Volontà, affermando in Essa la sua scelta.

**27.** *Quando la Libertà rinnega sé stessa e si identifica con l'Attività dell'Essere, che cosa avviene? Puoi portare un esempio?*

Quando la Libertà, dopo essersi trattenuta in sé, rinnega sé stessa e si identifica con l'Attività dell'Essere, l'Essere si manifesta in essa come Volontà. Negli esseri umani ciò avverrebbe in una persona che, rinnegando sé stessa in tutti gli atti della sua vita, agisca con rettitudine di coscienza non soddisfacendo gli appetiti egoistici dell'io; in questo modo si identifica con l'Attività dell'Essere. Esempio, Gesù di Nazaret: «*Mio cibo è fare la Volontà di Colui che mi ha mandato*» e «*Padre, se è possibile, passi da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua Volontà*».

**28.** *Possono gli esseri umani, secondo te, affermare il loro potere di scelta nel loro Essere mentre si trovano ancora nella molteplicità di esseri liberi?*

Gli esseri umani non possono affermare il loro potere di scelta direttamente nell'Essere se prima non prendono coscienza della loro unità nella totalità, la Natura Umana, "l'uomo", che sarebbe lo stato di Unità di Libertà nella Volontà, perché ciò che realmente conta per l'Essere è la Libertà come Unità, non gli esseri liberi, molteplicità.

**29.** *La Libertà, quand'è che la chiamiamo esseri liberi e perché?*

La Libertà la chiamiamo esseri liberi quando sta nell'incoscienza della molteplicità di esseri perché si vede separata dall'unico Essere che "È", agendo indipendentemente da Lui.

**30.** *Come possono gli esseri umani arrivare allo stato di Libertà nell'Unità del suo Essere?*

Gli esseri umani arrivano allo stato dell'Unità di Libertà nel suo Essere quando prendono coscienza dell'unità di tutti in uno, l'Umanità, "l'uomo", la Natura Umana, che sarebbe lo stato di coscienza di Unità di Libertà nel suo unico Essere, Colui che "È", e rinnegando sé stessi non agiscono come esseri liberi indipendenti dall'Unico ma si sacrificano altruisticamente per l'Umanità, per la Patria, gli altri, ecc. L'essere umano, mettendo al secondo posto gli appetiti egoistici dell'io che si manifestano mediante le sue facoltà naturali: senso, istinto, pensieri e ragione, ubbidisce alle esigenze della sua coscienza dove si manifesta l'Attività dell'Essere nei suoi riguardi come Volontà e non come Permissione. Ma si può anche prendere coscienza dell'Unità solo parzialmente, come l'Umanità, la Patria, ecc., senza aver preso coscienza dell'Essere, la Volontà, Colui che realizza questa Unità; e allora si pretende realizzare l'Unità da sé stessi nell'io, con ambizioni di potere, gloria, ecc. Questa è l'"apparente unità".

**31.** *Quando gli esseri umani si proiettano nell'agire senza "essere", che cos'è in loro l'Attività dell'Essere? Di' il perché della tua risposta.*

Quando gli esseri umani si proiettano nell'agire senza "essere" l'Attività dell'Essere in loro è Permissione, perché l'Essere è al servizio della Libertà, l'io, e non la Libertà, l'io, al servizio dell'Essere.

**32.** *In che cosa consiste il potere di scelta degli esseri umani? Che cos'è che debbono scegliere?*

Il potere di scelta degli esseri umani consiste nella facoltà che hanno di scegliere nella loro vita pratica tra le esigenze del loro io inferiore, facoltà naturali: senso, istinto e ragione, e il loro io superiore, facoltà soprannaturale: coscienza. In definitiva, debbono scegliere tra il loro “io” e il loro Essere.

**33.** *In che maniera, secondo te, gli esseri umani scelgono l'Essere nella pratica?*

Gli esseri umani scelgono l'Essere, nella pratica, agendo con rettitudine di coscienza.

**34.** *In che maniera, secondo te, gli esseri umani scelgono l'“io” nella pratica?*

Gli esseri umani scelgono l'“io”, nella pratica, agendo per convenienza in opposizione alla coscienza.

**35.** *Come si chiama l'Attività dell'Essere sottomessa agli esseri umani?*

L'Attività dell'Essere sottomessa agli esseri umani la chiamiamo Permissione.

**36.** *Nella pratica, quand'è secondo te che gli esseri umani si sottomettono all'Attività dell'Essere?*

Nella pratica gli esseri umani si sottomettono all'Attività dell'Essere quando sottomettono la loro convenienza alla coscienza.

**37.** *Quando gli esseri umani si sottomettono all'Attività dell'Essere, come si chiama quest'Attività?*



Quando gli esseri umani si sottomettono all'Attività dell'Essere, quest'Attività la chiamiamo Volontà.

**38.** *L'Essere, quand'è che realizza i desideri degli esseri umani permettendo che esercitino il loro potere di scelta?*

L'Essere realizza i desideri degli esseri umani mentre questi si stanno evolvendo nella conoscenza e non hanno preso coscienza del loro Essere; Egli sottomette ad essi la Sua Attività mediante la Libertà permettendo che esercitino il loro potere di scelta nel loro agire quotidiano: nell'Essere, essendo nel fare, o nell'io, facendo senza essere. Finché prendono coscienza del loro Essere e consumano il loro potere di scelta nell'Essere o in sé stessi, l'io.

**39.** *Con che fine, secondo te, l'Essere realizza i desideri degli esseri umani?*

L'Essere realizza i desideri degli esseri umani affinché questi si evolvano nella conoscenza di sé e consumino il loro potere di scelta tra l'“io” e il loro Essere.

**40.** *L'Essere, secondo te, realizza i desideri degli esseri umani che rinnegando sé stessi si sottomettono alla Sua Volontà?*

Gli esseri umani che rinnegando sé stessi si sottomettono alla Volontà dell'Essere non hanno più desideri, perché l'unica cosa che potrebbero desiderare è che si compia in tutti la Volontà di Dio e ciò non dipende da Dio ma dalla libertà di ciascuno.

**41.** *Che cosa avviene, secondo te, quando gli esseri umani si trattengono in sé stessi?*

Quando gli esseri umani si trattengono in sé stessi si

appropriano l'Attività dell'Essere proiettandosi nell'agire senza essere e l'Essere sottomette ad essi la Sua Attività come Permessione mediante la Libertà.

## L'io-ente, l'io-ego e il Nulla

**42.** *Secondo il mondo in cui viviamo, che cos'è per te l'io-ente? E che differenza c'è tra ente e io-ente?*

L'io-ente è l'ente cosciente di sé, cioè: l'essere libero cosciente di sé nell'incoscienza del suo vero Essere.

La differenza tra io-ente e ente è che ente è tutto ciò che esiste ma non ha coscienza di sé né del suo vero Essere; e io-ente è l'ente che ha coscienza di sé in quanto io ma non ha coscienza di sé in quanto al suo vero Essere.

**43.** *Secondo il mondo in cui viviamo, che cos'è per te l'io-ego?*

L'io-ego è l'io-ente trattenuto in sé stesso, sottomesso a sé stesso, all'"io", che non si orienta all'Essere che "È", suo vero Essere.

**44.** *Secondo il mondo in cui viviamo, che cos'è per te il Nulla?*

Il Nulla è lo stato in cui viene a trovarsi l'io-ente, essere libero, quando prende coscienza che per sé stesso non è, e che il suo essere e la sua attività non stanno nell'io ma nell'Essere che "È"; e rinnegando sé stesso si sottomette alla Sua Volontà in pensiero, parola, azione e opera.

**45.** *L'essere libero che arrivi allo stato del Nulla, credi che non abbia più l'io?*

L'essere libero che arrivi allo stato del Nulla ha, sì, l'"io", ma è un "io" cosciente del suo Nulla, posto al servizio

dell'Essere e a Lui sottomesso incondizionatamente.

**46.** *Quale sarebbe secondo te l'attività dell'io-ego, dell'io-ente e dell'io-nulla?*

L'attività dell'io-ego, dell'io-ente e dell'io-nulla è sempre l'Attività dell'Essere; tuttavia, sia nell'io-ente che nell'io-ego tale Attività è al servizio della Libertà e la Libertà al servizio dell'"io", l'Incoscienza, esseri liberi, ed è Permissione. Nell'io-nulla invece l'Attività dell'Essere è Volontà, perché l'"io" è al servizio dell'Essere e non l'Essere al servizio dell'"io".

**47.** *Come deve agire l'essere umano, secondo te, per arrivare a prendere coscienza del suo vero Essere?*

Per arrivare a prendere coscienza del suo vero Essere, l'essere umano deve agire con rettitudine di coscienza e non per convenienza egoistica.

**48.** *Tutti gli esseri umani, secondo te, possono agire con rettitudine di coscienza?*

Sì, tutti gli esseri umani possono agire con rettitudine di coscienza purché in loro si sia effettuata l'evoluzione necessaria per poter prendere coscienza, sforzandosi di seguire la "voce" della coscienza al di sopra della convenienza.

**49.** *Nel libro si dice che l'io-ente appare quando la Libertà, Manifestazione dell'Essere, si autoconosce e prende coscienza di sé, orientandosi a sé stessa e non al suo Essere. Come avviene ciò nell'essere umano?*

L'essere umano si autoconosce quando, fin da bambino, può dire "io sono", "questo è mio", ecc., cioè quando è

consapevole di essere un individuo indipendente dagli altri. E prende coscienza di sé, orientandosi a sé stesso e non al suo Essere, quando incomincia a scegliere tra la coscienza e la convenienza trattenendosi nella propria convenienza.

**50.** *Nel libro si dice che la Libertà, Manifestazione dell'Essere, «...nel ripiegarsi su di sé si sottomette a sé stessa e non all'Essere che “È”, suo vero e unico Essere». Come intendi nella pratica, rispetto all'essere umano, questo “ripiegarsi su di sé e sottomettersi a sé stesso”? Puoi portare un esempio di ciò in te?*

Nell'essere umano, questo “ripiegarsi su di sé e sottomettersi a sé stesso” sarebbe, nella pratica, un atteggiamento contrario al rinnegamento di sé: è un trattenersi in sé stesso lasciandosi prendere dall'autocompassione o ingenerando sentimenti di rancore o vendetta contro gli altri.

Un esempio potrebbe essere quando una persona mi tocca nell'io e mi indugio a rimuginare, sentendomi ferita o vittima; o se serbo rancore per ciò che l'altra persona mi ha detto e aspetto l'occasione per vendicarmi ferendola a mia volta nel suo io.

**51.** *Secondo te, come può l'essere umano, quando è toccato nell'io, sottomettersi all'Essere che “È” invece di “ripiegarsi su di sé e sottomettersi a sé stesso”?*

Quando l'essere umano è toccato nell'io può sottomettersi all'Essere che “È” invece di “ripiegarsi su di sé e sottomettersi a se stesso”, rinnegando sé stesso senza trattenersi nel suo io toccato, riconoscendo che se ciò che l'altra persona gli ha detto lo ha ferito o gli ha causato dolore è perché sta in sé stesso

## Natura Divina, Natura Angelica e Natura Umana

**52.** *Se la Libertà-Opera prende coscienza solo parzialmente dell'Unità del suo essere nell'Essere che "È" e si orienta irreversibilmente a Lui, cosa avviene in essa, secondo te, per il fatto di non prendere coscienza totalmente del suo Essere? La Libertà-Opera si divide forse in due?*

Ciò che avviene nella Libertà-Opera quando orientandosi irreversibilmente al suo Essere non ne prende totalmente coscienza è che una parte sua rimane nell'incoscienza dell'io, nella molteplicità di esseri liberi; in questo modo si fanno presenti in essa due stati di coscienza. Da una parte, lo stato di Unità di Libertà nella Volontà, orientata irreversibilmente al suo Essere; questo stato è l'Unigenito, poiché è lo stato genuino della Libertà, e la Libertà, Manifestazione dell'Essere, è sempre unica, non possono esserci allo stesso tempo due Manifestazioni Libertà; per questo se le dà il nome di Unigenito. Dall'altra parte, lo stato di Incoscienza, orientata a sé stessa nella molteplicità di esseri; questo stato è l'io-ente.

**53.** *È possibile secondo te nell'essere umano una presa di coscienza parziale dell'Unità del suo essere nell'Essere che "È" e che si orienti irreversibilmente a Lui pur non prendendo totalmente coscienza, a somiglianza di ciò che è avvenuto nella Libertà?*

Sì, è possibile e di fatto avviene nell'essere umano una presa di coscienza parziale dell'Unità del suo essere nell'Essere che "È" e può orientarsi a Lui in maniera irreversibile; tale presa di coscienza sarebbe nell'essere umano la

manifestazione della sua Natura Divina, l'Unigenito presente in lui, anche quando non si realizza in lui totalmente questa presa di coscienza dell'Essere; tale è lo stato di tutte quelle persone che, prendendo coscienza della loro Realtà Divina, Dio, si orientano a Lui in maniera irreversibile, ma nella pratica continuano ad essere in lotta con le esigenze del loro essere umano che si manifesta in molteplicità, tendenze egoistiche e difetti che queste persone non vogliono ma che hanno ancora in esse molta forza. Da una parte hanno già scelto Dio definitivamente e dall'altra stanno ancora scegliendo in ogni singolo atto tra l'io e la coscienza.

L'essere umano, finché si trova in questo mondo dell'Incoscienza, mondo che sta sotto l'azione degli esseri liberi, non può prendere totalmente coscienza del suo Essere, ma una parte della sua natura rimane nell'incoscienza dell'io, essendo egli soggetto, di fatto, alla sua semplice natura umana mediante i sensi, l'istinto e la ragione, anche nel caso in cui in quest'essere umano l'ego non sia più presente per il fatto che la sua libertà, in quanto intelligenza e volontà, è orientata irreversibilmente al suo Essere, cosciente che il suo io, nel quale vive ordinariamente, non "È".

*54. Si dice nel libro che il resto della Libertà che non prende coscienza dell'Unità del suo essere, permanendo nell'incoscienza orientata a sé stessa nella molteplicità di esseri, è ciò che si chiama Natura Angelica, gli angeli. Secondo te, gli angeli fanno parte dell'Unigenito dato che la Libertà e l'Unigenito sono la stessa cosa?*

Si dà il nome di Unigenito alla Manifestazione Libertà nella sua presa di coscienza di unità nel suo Essere, la Volontà; in questo senso gli esseri liberi, angeli, non fanno parte dell'Unigenito, dipendono però da Lui e sono chiamati

ad essere in Lui prendendo coscienza dell'Unità di Libertà nella Volontà.

**55.** *Avendo gli esseri liberi, angeli, affermato l'incoscienza originale, potevano uscire dal loro stato di incoscienza se già lo avevano affermato? Come potevano uscire, secondo te, da questo stato di incoscienza?*

Sì, potevano uscire da questo stato di incoscienza, poiché non avevano affermato l'incoscienza in sé stessi, né era stata un'affermazione cosciente, ma una semplice conseguenza, per non aver preso coscienza dell'Unità, rimanendo nella molteplicità.

Gli esseri liberi, angeli, potevano uscire dallo stato di incoscienza che avevano affermato, orientando il loro potere di scelta all'Unità di Libertà nella Volontà, cioè all'Unigenito, e in Lui prendevano coscienza del loro Essere.

**56.** *Perché, secondo te, lo stato di Incoscienza Originale in cui cadde l'Opera, affermato dagli esseri liberi, è chiamato "uomo vecchio" se l'uomo ancora non esiste?*

Lo stato di Incoscienza Originale in cui cadde l'Opera e che affermarono gli esseri liberi è chiamato "uomo vecchio" perché l'Opera, in definitiva, è l'Uomo totale, ed è lo stato in cui si formò e nasce l'uomo individuale, come prodotto (figlio) di tale stato di Incoscienza Originale.

**57.** *Perché, secondo te, l'Unità di Libertà nel suo Essere (l'Unigenito) si manifesta agli angeli nell'uomo e non in loro stessi?*

L'Unità di Libertà nel suo Essere (l'Unigenito) si manife-



sta agli angeli nell'uomo e non in loro stessi perché gli angeli, pur avendo ricevuto il Pensiero con Principio di Unità, non si orientarono all'Unità, la Volontà, ma al Pensiero per fare le loro Opere con principio di Unità, permanendo essi nella molteplicità di sé, e per giustizia l'Unità si manifesta nelle loro opere, "l'uomo", e non in loro stessi.

**58.** *Si dice che "l'uomo", nella sua prima coscienza, nell'orientarsi a sé stesso si trattiene nella sua natura umana, cadendo, come gli angeli, nella molteplicità dell'"io". Puoi dire come e quando avvenne ciò nell'uomo?*

L'uomo nella sua prima coscienza sperimentava uno stato di Unità e quando si trattene in sé stesso e cadde, come gli angeli, sperimentò uno stato di coscienza di molteplicità, l'incoscienza; non era più "Adamo", "l'uomo", ma Adamo ed Eva, uomo e donna. Quando Adamo nel Paradiso ubbidì all'angelo contro il comandamento di Dio divenne molteplice e questo stato si manifesta nella sua discendenza che sono gli esseri umani, i quali nascono orientati all'io e non al loro Essere.

**59.** *Gli angeli, secondo te, quand'è che realizzarono la loro scelta come libero arbitrio e quando la realizzarono come Libertà affermandola nel loro Essere?*

Credo che gli angeli fecero la loro scelta come libero arbitrio mentre stavano prendendo coscienza nella realizzazione delle loro Opere: alcuni consumarono il loro potere di scelta quando si orientarono all'Unità, l'Unigenito nell'uomo, e altri consumarono il loro potere di scelta come libero arbitrio, nella molteplicità, affermandosi in sé stessi.

**60.** *Secondo te, come impedisce l'essere umano in sé stesso l'Attività dell'Unigenito, divenendo Anticristo?*

L'essere umano impedisce in sé stesso l'Attività dell'Unigenito, il Cristo vivo, divenendo Anticristo, se, disubbidendo al Cristo vivo che si manifesta nella sua coscienza, riafferma il suo io-ego rimanendo nell'incoscienza della molteplicità di esseri, il "non-essere".

**61.** *Quando, secondo te, l'essere umano cede il passo all'Attività dell'Unigenito identificandosi con il Cristo vivo?*

L'essere umano cede il passo all'Attività dell'Unigenito identificandosi con il Cristo vivo quando rinnega sé stesso in quanto io, ubbidendo alla propria coscienza, e si orienta in tutti i suoi atti alla Volontà Divina.

**62.** *Quando, secondo te, gli esseri umani possono impedire la manifestazione dell'Attività dell'Unigenito, il Cristo vivo, negli altri?*

Gli essere umani possono impedire la manifestazione dell'Attività dell'Unigenito, il Cristo vivo, negli altri quando coartano la loro libertà e imbavagliano la loro coscienza. Per esempio, quando si impone agli esseri umani il compimento di leggi o precetti che vanno contro la loro libertà e la loro coscienza.

## La Natura Umana e gli esseri umani

**63.** *Qual è secondo te l'unità naturale degli esseri umani che si trovano in questo stato di incoscienza nel mondo fenomenico?*

L'unità "naturale" degli esseri umani che si trovano in questo stato di incoscienza nel mondo fenomenico è "l'Umanità", l'insieme di tutti gli esseri liberi, esseri umani. È un'unità apparente perché rimangono nell'incoscienza dell'io, incoscienza dell'Unità di Libertà nella Volontà, loro Essere.

**64.** *Qual è secondo te l'unità naturale di tutti gli esseri umani nella loro totalità, di quelli che si trovano in questo mondo fenomenico e di quelli che hanno trasceso la materia? E quale sarebbe la loro Unità reale?*

L'unità naturale di tutti gli esseri umani nella loro totalità è la Natura Umana nella molteplicità dell'io, ed è ancora un'unità apparente perché gli esseri umani rimangono nell'incoscienza del loro Essere.

L'Unità reale si fa presente in tutti gli esseri umani che hanno preso coscienza del loro Essere e hanno confermato in Lui il loro potere di scelta; quest'Unità è "l'Uomo", nei suoi due aspetti mascolino e femminile. Quegli esseri umani che avranno consumato il loro potere di scelta affermandosi in sé stessi non apparterranno a "l'Uomo" e permangono nella molteplicità di sé.

**65.** *Come avviene secondo te la dualità dell'Essere e la*

*sua Manifestazione, che pur essendo duale non cessa di essere Uno?*

La dualità dell'Essere e la sua Manifestazione avviene nell'atto di manifestarsi: l'Essere e la sua Forza Attiva, la Volontà, che "genera" la Libertà, sua Manifestazione.

**66.** *Si dice che Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza. Come si manifesta nell'uomo, secondo te, l'immagine e somiglianza di Dio?*

La manifestazione dell'immagine di Dio nell'uomo è la coscienza che l'essere umano ha di sé, è l'"io", e per questo può dire "io sono", "io esisto". La somiglianza di Dio l'uomo la deve acquisire per mezzo di atti conformi alla propria coscienza sino a identificarsi con la Volontà Divina; l'agire in lui della Volontà Divina è ciò che gli darà la somiglianza. Tale somiglianza si manifesta nell'agire sempre in una giustizia di amore, rispettando incondizionatamente la libertà e la coscienza degli altri; in nessun caso agirebbe in maniera impositiva; il Potere di Dio è Amore.

**67.** *Secondo te, come si manifesta nell'uomo e in tutte le altre creature l'immagine della dualità in unità che, come si dice nel libro, si manifesta nell'Essere?*

L'immagine della dualità in unità si manifesta in unità soltanto nell'uomo che agisce secondo coscienza; sono i suoi due aspetti mascolino e femminile, essere e determinare. Nell'essere umano e in tutte le altre creature si manifesta in molteplicità nell'attrazione degli opposti.

**68.** *Si dice nel testo che l'uomo, la Natura Umana, era chiamato ad essere molteplice nell'Unità del suo Essere.*

*Come poteva realizzarsi ciò, secondo te, nella Natura Umana?*

Se gli angeli nel ricevere le particelle Pensiero si fossero identificati con l'Unità di Libertà nella Volontà (Disegno 13 de *La "Nuova Terra"*), le loro opere si sarebbero realizzate nell'Unità e quest'opera sarebbe stata l'Uomo, la Natura Umana, Corpo dell'Unigenito, in cui sarebbero rimasti inclusi anch'essi, dato che la Natura Umana è Pensiero e Azione uniti sostanzialmente nell'Unigenito, la Natura Divina, che la Parola rappresenta per essersi fatta presente in essa l'Unità totale; realizzandosi così la Manifestazione Libertà-Opera.

La Natura Umana nell'unità si realizzò mediante le opere degli angeli che presero coscienza del Pensiero-Immagine con Principio di Unità e si identificarono con le loro opere nell'Unità, manifestandosi tale coscienza ne "l'uomo", Adamo, il quale rappresenta la Natura Umana; gli angeli invece che pur avendo preso coscienza di tale principio di unità nelle loro opere, l'uomo, non si identificarono con l'Unità dovevano consumare per mezzo dell'uomo il loro potere di scelta: affermandosi nel loro Essere, orientando l'uomo a Lui, mediante il compimento della sua Volontà, o affermandosi in sé stessi, orientando l'uomo a ubbidire alla creatura contro il comandamento di Dio, suo Essere. E questo è quel che avvenne nella tentazione dell'uomo nel Paradiso, secondo ciò che narra la Bibbia.

L'angelo e quelli che lo seguirono consumarono il loro potere di scelta affermandosi in sé stessi. L'uomo, ubbidendo alla creatura contro il comandamento di Dio, accettò l'azione egocentrica dell'angelo, e avendo sottomesso la sua libertà a tale azione egocentrica doveva ora, da essa guidato, evolversi, nella sua *discendenza*, nella conoscenza del bene e del male.

**69.** *Hai visto in qualche Disegno de La “Nuova Terra” e nella sua spiegazione qualcosa intorno al molteplice nell’Unità del suo Essere?*

Possiamo vedere qualcosa di simile nel Disegno 11 de *La “Nuova Terra”*: le particelle Parola si identificano con Azione nell’Unità di Libertà nella Volontà, in Pensiero-Essere, ed è l’Unigenito.

**70.** *Come si spiega nella Bibbia l’Unità della Natura Umana nei suoi due aspetti mascolino e femminile? E come, secondo te, si perdette nell’uomo tale Unità, molteplicità che si vede negli esseri umani?*

Nella Bibbia possiamo vedere l’Unità della Natura Umana nella narrazione della creazione dell’uomo: «*Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò*» (Gn 1,27). Così pure in Gn 2,7ss. Tale unità si fa presente nella coscienza dell’uomo e si perdette quando l’uomo ubbidì all’angelo contro il comandamento di Dio, cadendo nell’incoscienza di molteplicità di esseri: «*Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell’albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare*» (Gn 2,16-17).

La perdita di tale unità è narrata nella Bibbia quando si dice che l’uomo vede la donna indipendente da lui (Gn 3,12). E così la discendenza dell’uomo, gli esseri umani, come conseguenza, nascono con questa coscienza di molteplicità. Gli esseri umani sono “l’uomo”, la Natura Umana, in molteplicità, come si dice nel testo del libro, pp. 22-23.

## Aspetti mascolino e femminile della Natura Umana: l'uomo e la donna

**71.** *Si dice nel libro che “l'uomo”, in Adamo, doveva raggiungere la coscienza di Libertà nell'Unità del suo Essere, coscienza dell'Unigenito. Come poteva Adamo raggiungere tale stato di coscienza mediante gli atti concreti della sua vita pratica? Sarebbe uguale secondo te a come lo ha raggiunto in Gesù?*

L'uomo, in Adamo, avrebbe raggiunto definitivamente, come Natura Umana, la coscienza di Unità di Libertà nel suo Essere se Adamo avesse ubbidito al comandamento che Dio gli dava come prova definitiva per l'angelo, poiché sarebbe stato confermato in questa coscienza di unità che già aveva e l'angelo gli sarebbe rimasto sottomesso.

L'uomo, in Gesù, per essere già orientato al suo “io”, coscienza di molteplicità, a causa della sua disubbidienza in Adamo, dovette rinnegare sé stesso mediante gli atti concreti della sua vita pratica per compiere la Volontà di Dio e raggiungere la coscienza di Unità, l'Unigenito.

**72.** *Trovi nei Vangeli qualche fatto che manifesti questo stato di coscienza dell'Unità che si è realizzato in Gesù?*

Sì, in tutto il capitolo 17 del Vangelo di San Giovanni. In particolare: «E la gloria che tu hai dato a me io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me» (Gv 17,22-23).

**73.** *Chi sono secondo te i genitori de “l’uomo”? e qual è la sua genealogia?*

“L’uomo”, nei suoi aspetti mascolino e femminile, Adamo ed Eva, è prodotto dell’evoluzione, senza padre né madre né genealogia.

**74.** *Che nome diede Dio a “l’uomo” quando lo creò?*

Dio non diede un nome a “l’uomo” quando lo creò, lo chiamò Adamo, che significa uomo, come si dice in Gn 5,2. E l’uomo chiamò Eva la sua donna dopo il peccato, nome che significa madre di tutti i viventi.

Dio diede un nome a “l’uomo” quando annunciò mediante l’arcangelo Gabriele la nascita del figlio di Maria, e gli diede il nome di Gesù: *«L’angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù”»* (Lc 1,31); per questo il nome de “l’uomo” è Gesù. E questa è anche la ragione per cui San Paolo dice ai Filippesi, riferendosi a Gesù Cristo: *«Per questo Dio l’ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre»* (Fil 2,9-11).

**75.** *Che significato ha secondo te l’espressione “nuovo Adamo” riferita a Gesù Cristo?*

L’espressione “nuovo Adamo” riferita a Gesù Cristo ha lo stesso significato dell’espressione “uomo nuovo”, un nuovo stato che si realizza nell’uomo, nato dalla Volontà di Dio e non dalla volontà della creatura; è lo stato dell’uomo redento dalla soggezione all’angelo, stato raggiunto da Gesù Cristo



dopo la risurrezione, come dice San Paolo: «*Così anche la risurrezione dei morti: si semina corruttibile e risorge incorruttibile; si semina ignobile e risorge glorioso, si semina debole e risorge pieno di forza; si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale. Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale, poiché sta scritto che il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo tratto dalla terra è di terra, il secondo uomo viene dal cielo. Quale è l'uomo fatto di terra, così sono quelli di terra; ma quale il celeste, così anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste*» (1 Cor 15,42-49).

Il primo stato de "l'uomo" è "terreno", frutto dell'evoluzione e del desiderio delle creature, l'azione degli angeli, per Permissione di Dio; il secondo stato, "spirituale", è frutto della Volontà di Dio, stato che "l'uomo" non raggiunse in Adamo a causa della disubbidienza, cadendo nella molteplicità nella sua discendenza sotto l'azione degli angeli. Ed è stato redento in Gesù, dopo avere ottenuto durante la sua vita l'accesso al cielo per le sue buone opere in Adamo. In Gesù l'uomo è venuto "dal cielo" a compiere la Volontà del Padre, pagando in questo modo il debito contratto a causa della disubbidienza, aprendo così le Porte del Paradiso che erano state chiuse. Cammino che dev'essere percorso individualmente da tutti gli esseri umani che faranno parte dell'Uomo totale, "uomo nuovo", nuovo Adamo.

**76.** *Quando si dice che Gesù Cristo è "l'uomo", la Natura Umana, come vedi tu quest'uomo in Gesù Cristo e come puoi spiegarlo praticamente?*

Prima di tutto lo vedo come uno stato di coscienza di Unità di Natura e Unità di Libertà nel suo Essere, stato che si realizzò in Gesù mediante il compimento della Volontà del Padre: «*Mio cibo è fare la Volontà di Colui che mi ha mandato e compiere la sua Opera*» (Gv 4,34).

Nella pratica, credo che ciò si manifestava in Gesù, in quanto a natura, come un sentimento intimo a lui superiore, che non dipendeva da lui e che lo immedesimava con gli altri esseri umani, rendendolo incapace di andare contro nessuno di essi, anche quando non potesse immedesimarsi con i loro sentimenti né con le loro azioni. E in quanto a Libertà, un sentimento di impotenza e incapacità di coartare la libertà degli altri, rispettando le loro decisioni di coscienza al di sopra del proprio parere.

*77. Ciò che si dice di Adamo e di Gesù Cristo, che hanno rappresentato “l'uomo”, la Natura Umana, nel suo aspetto mascolino e femminile, può dirsi secondo te di qualsiasi essere umano, cioè che qualsiasi essere umano, indipendentemente da “l'uomo”, può raggiungere lo stesso stato di coscienza che si è realizzato ne “l'uomo” (Adamo e Gesù)?*

Non credo che qualsiasi essere umano possa rappresentare l'uomo, la Natura Umana, perché questo è uno stato di coscienza prodotto della presa di coscienza degli angeli e dell'evoluzione delle loro Opere, che si manifestò nel Regno ominale, concretamente in quel primo uomo che la Scrittura chiama Adamo e che è anche Gesù. Gli esseri umani individualmente presi non possono raggiungere tale stato di coscienza di totalità nell'Unità indipendentemente, ma solo come parte integrante de “l'uomo”, come le cellule del corpo o le membra con riferimento alla testa.

*78. Queste individualità, tanto l'uomo quanto la donna, che rappresentino, ognuna a suo tempo, in questo mondo fenomenico, il mascolino e il femminile della Natura Umana, sono forse persone superiori a tutti gli altri esseri umani?*

Sono persone uguali a qualunque essere umano, ma che portano in sé la coscienza de "l'uomo", Unità di Natura e Libertà nel suo Essere; anche se queste individualità non fossero coscienti di tale stato di coscienza in esse presente, presto o tardi si farà loro manifesto, quando arrivi il momento di "raccolgere" le particelle individuali di coscienza, manifestate negli esseri umani che "formano" il mascolino o il femminile, "cellule" o "membra" de "l'uomo", poiché esse sono prodotto dell'evoluzione (Adamo ed Eva). È una coscienza di totalità che si manifesta prima nel mascolino e poi nel femminile, e che quando sarà consumata l'Opera si manifesterà in tutte le individualità che compongono la Natura Umana come un solo "Corpo", "l'uomo", senza differenze tra persone, né Adamo, né Eva, né Gesù.

*79. Perché la Natura Umana nei suoi due aspetti mascolino e femminile è rappresentata da una individualità, uomo o donna, e non da tutti gli esseri umani?*

La Natura umana nei suoi due aspetti mascolino e femminile è rappresentata da una individualità, uomo o donna, e non da tutti gli esseri umani non solo perché l'unità dev'essere rappresentata sempre in "uno", ma anche perché così come al principio fu in un solo individuo tra tutti gli ominoidi-homo sapiens allora esistenti che si manifestò la coscienza di unità nel suo Essere e questi è l'uomo da cui Dio "trasse" la donna, ricevendo ugualmente una sola individualità femminile la partecipazione di tale dualità in Unità, mascolino-femminino, "l'uomo", allo stesso modo si compirà

la Realizzazione dell'Uomo, che in definitiva non è un altro ma il medesimo.

**80.** *Rispetto alla Libertà, quand'è che la Forza Attiva si manifesta come Volontà e quando come Permissione?*

La Forza Attiva dell'Essere si manifesta come Volontà quando la Libertà prende coscienza dell'Unità nel suo Essere e si orienta a Lui. E si manifesta come Permissione quando la Libertà sta nell'incoscienza di molteplicità, esseri liberi, e si orienta a sé stessa.

**81.** *Che cosa significa secondo te consumare il potere di scelta come libero arbitrio?*

Consumare il potere di scelta come libero arbitrio significa che gli esseri liberi, in questo caso gli esseri umani, avendo esaurito il loro potere di scelta nelle loro molteplici scelte durante le diverse loro vite, debbono ora consumare tale "potere di scelta": in molteplicità, affermandosi in sé stessi in quanto io (molteplicità di esseri), cessando di appartenere all'Unità, Manifestazione Libertà-Opera; o in unità, come Libertà, rinnegando sé stessi in quanto io, affermando sé stessi in quanto al loro vero Essere, come Opera-Essere.

**82.** *Come interpreti la frase: "essere nel fare senza perdere ciascuno la sua propria caratteristica inconfondibile"?*

Essere nel fare è metterci la vita in ciò che si fa, essendo autentico, sforzandosi di esprimere nelle proprie opere ciò che di più genuino si rivela nell'intimo. "Essendo" così, ciascuno manifesterà nelle sue opere la sua propria caratteristica che è inconfondibile, diversa dalle caratteristiche di tutte le altre

persone; è come un sigillo personale che lo distingue da tutti gli altri. Esempio: ciò che si può osservare nelle opere di un artista, pittore, scultore, musicista, ecc.

## L'“uomo vecchio” e l'“uomo nuovo”

**83.** *Perché, secondo te, si dice sempre “uomo vecchio” e “uomo nuovo” e non si dice mai “donna vecchia” o “donna nuova”?*

Si dice “uomo vecchio” o “nuovo” e non donna perché “l'uomo” è la totalità Libertà-Opera e la donna rappresenta l'aspetto femminile de “l'uomo”, a cui essa stessa appartiene.

**84.** *Qual è l'aspetto femminile dell'“uomo vecchio”? Puoi portare un esempio?*

L'aspetto femminile dell'“uomo vecchio” è l'io-individuale orientato egoisticamente e trattenuto in sé stesso proiettato nel suo collettivo. Per esempio, una persona che si orienta e trattiene egoisticamente nei suoi sentimenti familiari, patriottici, le sue possessioni, ecc., esaltando in un modo qualsiasi il proprio io: la mia famiglia, i miei figli, la mia patria, i miei beni, ecc.

**85.** *Si dice nel libro che l'“uomo vecchio”, nel suo aspetto maschile, è morto in Gesù. Si vuol forse dire con questo che anche gli esseri umani, in Gesù, sono morti al loro “uomo vecchio”?*

In Gesù è morto l'“uomo vecchio” nel suo aspetto maschile corrispondente alla Natura Umana: avendo preso coscienza del suo Essere, l'uomo, Gesù, rinnegando sé stesso per compiere la Volontà Divina, dà morte al suo “uomo vecchio”, consumando il suo potere di scelta nella Volontà Divina: «. . .se è possibile, passi da me questo calice! Tutta-

*via non sia fatta la mia, ma la tua Volontà»; ogni essere umano, però, deve porre le medesime condizioni rinnegando sé stesso e compiendo la Volontà Divina per poter morire al suo “uomo vecchio” e identificarsi con la sua Natura Umana, l’Uomo totale.*

**86.** *Se nel tempo di Gesù l’aspetto femminile dell’“uomo vecchio” era rappresentato nel Sinedrio, dove è rappresentato oggi?*

Oggi l’aspetto femminile dell’“uomo vecchio” sarebbe rappresentato nelle istituzioni religiose, le quali rappresentano l’io-ego collettivo di tutti quegli esseri umani che pretendono identificarsi con Dio per loro mezzo, cedendo ad esse la loro coscienza e libertà, impedendo in questo modo la morte del proprio io, ego individuale.

**87.** *Perché, secondo te, si dice nel testo che era il Sinedrio ciò che rappresentava l’aspetto femminile dell’“uomo vecchio” nel tempo di Gesù?*

Si dice che era il Sinedrio ciò che rappresentava l’aspetto femminile dell’“uomo vecchio” nel tempo di Gesù perché il Sinedrio rappresentava l’interpretazione che gli uomini avevano dato alla Legge di Dio, evadendo in questo modo la responsabilità personale che aveva ciascuno di interpretare la Legge secondo la sua propria coscienza conforme al suo grado di evoluzione. Sorgeva così la proiezione dell’ego-individuale di ciascuno in quell’ego-collettivo che era il Sinedrio. Allo stesso modo oggi le istituzioni religiose rappresentano l’interpretazione della “Legge di Dio” e la fede che ciascuno dovrebbe vivere secondo la sua propria coscienza.

**88.** *Quale sarebbe, secondo te, l'aspetto mascolino e l'aspetto femminile dell'“uomo nuovo”?*

L'aspetto mascolino dell'“uomo nuovo” è l'Unigenito e il suo aspetto femminile è la Natura Umana, identificata con la sua Natura Divina, l'Unigenito, tutti quegli esseri umani che rinnegando sé stessi compiono la Volontà Divina identificandosi con l'Unità di Libertà nella Volontà; questa è anche la Chiesa e la Sposa.



## La “vecchia terra” e la “Nuova Terra”

**89.** *Come si manifestano nell’essere umano la “vecchia terra” e la “Nuova Terra”?*

La “vecchia terra” si manifesta nell’essere umano dentro e fuori di lui, in quello stato di incoscienza in cui –per essersi fatto centro di sé, in quanto io, senza Essere in sé stesso, trattenuto nel suo io– vive la sua vita tormentato e soggiogato dalle proprie reazioni e sentimenti, frutto delle sue passioni disordinate; e, come conseguenza, tutto il mondo che lo circonda, la Creazione stessa, manifesta lo stato di squilibrio che egli vive interiormente, sempre tormentato da desideri insaziabili, inseguendo una pace, gioia e felicità che non riesce a raggiungere.

La “Nuova Terra”, ugualmente, si manifesta nell’essere umano dentro e fuori di lui, in quel senso di libertà di cui gode come conseguenza del rinnegamento di sé e di aver fatto dell’Essere il suo centro, da Cui riceve tutto, sperimentando armonia e pace interiore; e, come conseguenza, tutto ciò che lo circonda, la Creazione stessa, gli si manifesta in equilibrio, pace e armonia. A poco a poco tutto va cambiando attorno a lui, conforme a ciò che va vivendo interiormente in armonia col suo Essere, e in questo modo la “vecchia terra” si viene trasformando in “Nuova Terra”.

## I “voli” alla “Nuova Terra”

**90.** *Qual è la differenza tra conoscenza e “stato di coscienza”? Come si raggiunge uno “stato di coscienza”? Puoi portare un esempio?*

La differenza tra conoscenza e “stato di coscienza” è che la conoscenza è intellettuale e non ha la forza di trasformare la vita realizzando in atti concreti ciò che si conosce. E lo “stato di coscienza” è attinente all’esperienza vissuta, intuitivo, e possiede la forza di trasformare la vita perché tocca l’essere stesso della persona. Nella conoscenza l’essere della persona è assente, nella “presa di coscienza” è presente. Conoscenza è come quando una persona parla delle cose che conosce e di altre persone senza aver vissuto personalmente ciò che dice; e “presa di coscienza” è come quando una persona parla di un’esperienza vissuta che l’ha toccata profondamente.

Raggiungi uno “stato di coscienza” quando hai preso coscienza di qualcosa che per te è la verità e che tocca la tua vita; puoi percepirlo mediante la conoscenza o per intuizione. Quando fai di tutto per mettere in pratica tale presa di coscienza, traducendola in vita vissuta, si fa presente in te uno stato di coscienza che fa ormai parte del tuo essere e non puoi agire diversamente. Per esempio, una bambina che, per aver visto o saputo che la sua mamma ha un bambino, giuoca alla bambola fingendo di essere mamma, non è qualcosa di propriamente suo; ma quando questa stessa bambina diventa donna e arriva ad avere un figlio non può più fare a meno di essere mamma, è già un fatto reale in lei ed è irreversibile.

**91.** *Nel libro si parla di quattro “voli” e di un solo*

*“Volo”, si spiega cosa siano i “voli” ma non il “Volo”. Che cosa sarebbe secondo te questo “Volo”?*

Il “Volo” è la Realizzazione dell’uomo nel suo Essere e i quattro “voli” sono le tappe che l’essere umano deve percorrere per conseguire la propria Realizzazione. Il “Volo” si realizza dopo il quarto “volo”, quando l’Opera, “l’Uomo”, muore totalmente all’“uomo vecchio”; è lo stato della Manifestazione Libertà-Opera affermata nel suo Essere, l’OPERA-Essere, che è lo stesso che l’UOMO-Essere.

In questo momento (19 / XI / 1993), vent’anni dopo avere scritto il libro, comprendo che i quattro “voli” corrisponderebbero nell’essere umano alle Manifestazioni Pensiero, Parola, Azione, Opera, nel loro processo di Realizzazione; e il “Volo” all’affermazione di tutte queste Manifestazioni nel loro Essere. Non dimentichiamo che l’“uomo vecchio” corrisponde all’orientamento e affermazione della Libertà-Opera in sé stessa, e la morte totale dell’“uomo vecchio” avviene quando la Libertà-Opera si afferma nel suo Essere.

**92.** *Come può una persona, secondo te, verificare nella propria vita lo stato di coscienza in cui si trova? Puoi portare degli esempi?*

Possiamo verificare nella vita lo stato di coscienza in cui ci troviamo, osservando i nostri rapporti con le altre persone e le reazioni interne o esterne che si manifestano in noi con riferimento al nostro “io”; oppure osservando come realizziamo il nostro lavoro e come reagiamo di fronte al compimento dei nostri doveri o alla conoscenza dei nostri diritti. Quanto più impera l’io, tanto meno coscienza abbiamo e tanto più il nostro stato di coscienza è mediocre, poiché non si manifesta la forza che dà la coscienza per sottomettere l’io.

Per esempio, quando commetti un errore e ci rimani male

per la brutta figura che hai fatto davanti agli altri, o invece lo accetti con umiltà riconoscendo che tutti possiamo sbagliare. O quando le altre persone ti fanno notare i tuoi difetti ed errori e tu reagisci dando la priorità alla verità oppure all'io. O quando adempi le tue responsabilità per toglierti il peso di dosso *senza essere* nelle tue occupazioni, o invece ti sforzi di *essere* in quello che fai, ecc. Così, anche, secondo come reagisci di fronte alle circostanze avverse che la vita ti presenta, malattie, morti, ecc.: se accogli tutto ciò come giustizia o Volontà di Dio nei tuoi riguardi, accettandolo come purificazione, o invece ti ribelli a queste circostanze avverse subendole come un'ingiustizia immeritata, dando la colpa a Dio o agli altri.

Conclusione: l'“io”, stato egoico, ti lega; la coscienza ti libera. L'io-coscienza vede tutto oggettivamente; l'io-egoico vede tutto soggettivamente.

**93.** *Perché è nella vita, nelle diverse circostanze, nelle reazioni verso le altre persone che si può e si deve verificare lo stato di coscienza in cui ci troviamo? Non potrebbe riconoscersi mediante le cognizioni che si posseggono e mediante ciò che ognuno vede in sé stesso, senza bisogno di stare a contatto con gli altri?*

È nella vita, nelle diverse circostanze, nelle reazioni verso le altre persone che si può e si deve verificare lo stato di coscienza in cui ci troviamo, perché il semplice sapere intellettuale non conduce l'essere umano a conoscere sé stesso in quanto al suo “io” ma solo in quanto alla sua capacità intellettuale, con l'effetto di rafforzare piuttosto il suo io-ego. È al contatto con le altre persone che affiorano le reazioni genuine dell'io.

Per esempio, quando qualcuno ti fa notare un errore o una

mancanza e tu, invece di considerare la cosa oggettivamente per vedere dove sta il difetto, reagisci soggettivamente e invece di concentrarti sull'errore per scoprirne il difetto, fai del tuo io-ego il centro di attenzione e ti senti infastidito, depresso o ferito per quello che ti hanno detto, senza cercare dove sta il difetto, ma piuttosto ripiegandoti sul tuo io, sentendoti vittima, e in questo modo aumentano in te i difetti e l'errore. O quando sei tu che vedi i difetti degli altri e ti intrattieni nella critica invece di riconoscere che anche tu hai gli stessi difetti e aiutare l'altro a superarli. O quando ti senti adulato dagli altri, quando ti lodano o mostrano ammirazione per te, e ciò provoca in te una reazione di superbia o vanagloria, credendoti migliore degli altri, appropriandoti ciò che ricevi per grazia e che non è opera tua.

**94.** *Che cosa significa lasciar cadere il “guscio” e perché, secondo te, si dice che ciò non è affar nostro?*

Lasciar cadere il “guscio” è la morte definitiva dell’“io” e non è affar nostro perché l’“io” non si suicida, lo uccidono gli altri o le circostanze della vita quando la Giustizia Divina pone fine al nostro “peregrinare” in questo stato di incoscienza, fuori o dentro di questo mondo psicofisico.

## Preghiera

Eccoci davanti a Te, Padre, Madre e Signore,  
Essere unico di tutto ciò che esiste,  
di tutti e di ciascuno.

Dacci la grazia di prendere coscienza  
della tua Presenza e Assistenza  
in ognuno di noi,  
in tutti i nostri atti:  
pensieri, parole e opere.

Coscienti delle nostre debolezze,  
che non ci tratteniamo in noi stessi.

Che ti lasciamo ESSERE e AGIRE  
nel nostro essere umano,  
a esempio di Gesù Cristo,  
perché si compia sempre  
soltanto la tua Volontà  
e Tu possa fare

in noi e in tutta la Creazione  
“nuove tutte le cose”.

Rifiutiamo coscientemente  
e con tutte le forze del nostro essere  
qualsiasi entità dove non regni Tu  
che sei l'Amore, la Verità e la Vita.

A te ogni onore ed ogni gloria  
per i secoli dei secoli. Amen!

*la esclava del Señor*

Peregrina, 13 giugno 1994

## Indice

– Introduzione	2
L’Essere, la Volontà, la Libertà e gli esseri liberi	5
– L’io-ente, l’io-ego e il Nulla	19
– Natura Divina, Natura Angelica e Natura Umana	22
– La Natura Umana e gli esseri umani	27
– Aspetti mascolino e femminile della Natura Umana: l’uomo e la donna	31
– L’“uomo vecchio” e l’“uomo nuovo”	38
– La “vecchia terra” e la “Nuova Terra”	41
– I “voli” alla “Nuova Terra”	42
– Preghiera	46